



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO,
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO



FSE 2007 – 2013, P.O. Ob. 2, Asse IV, ob. spec. H

“Modellizzazione e sperimentazione dei nuovi piani di studio fortemente ancorati all’obiettivo del rafforzamento della qualità dei percorsi di formazione/apprendimento in stretta connessione con le esigenze provenienti dal mercato del lavoro”

Collegio Arcivescovile "Celestino Endrici"

UNITA' DI LAVORO DEL PRIMO CICLO AREA DI APPRENDIMENTO RELIGIONE CATTOLICA

Unità di lavoro del
TERZO BIENNIO

Titolo

NATALE

fonte biblica, messaggio religioso ed espressioni artistiche

SCHEDA ANAGRAFICA

Rete di scuole

DOCENTI DI RELIGIONE CATTOLICA DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Istituti scolastici coinvolti

IC "Valle dei Laghi"

Referente scientifico o coordinatore dell'attività

Roberto Giuliani

Docenti coinvolti (numero per grado scolastico)

Due docenti di Religione Cattolica di Scuola Primaria

Numero incontri utilizzati per la realizzazione del prodotto

Il Laboratorio didattico è strutturato in sei momenti di lavoro per la produzione di due UL per ciascun componente. I momenti di lavoro sono così strutturati:
un incontro di gruppo all'inizio del Laboratorio (4 ore), quattro incontri di lavoro individuale o di sottogruppo (3 ore ciascuno) e un incontro di gruppo conclusivo (4 ore).

TITOLO DELL'UNITA'
NATALE: fonte biblica, messaggio religioso ed espressioni artistiche

MOTIVAZIONE FORMATIVA DELLA SCELTA

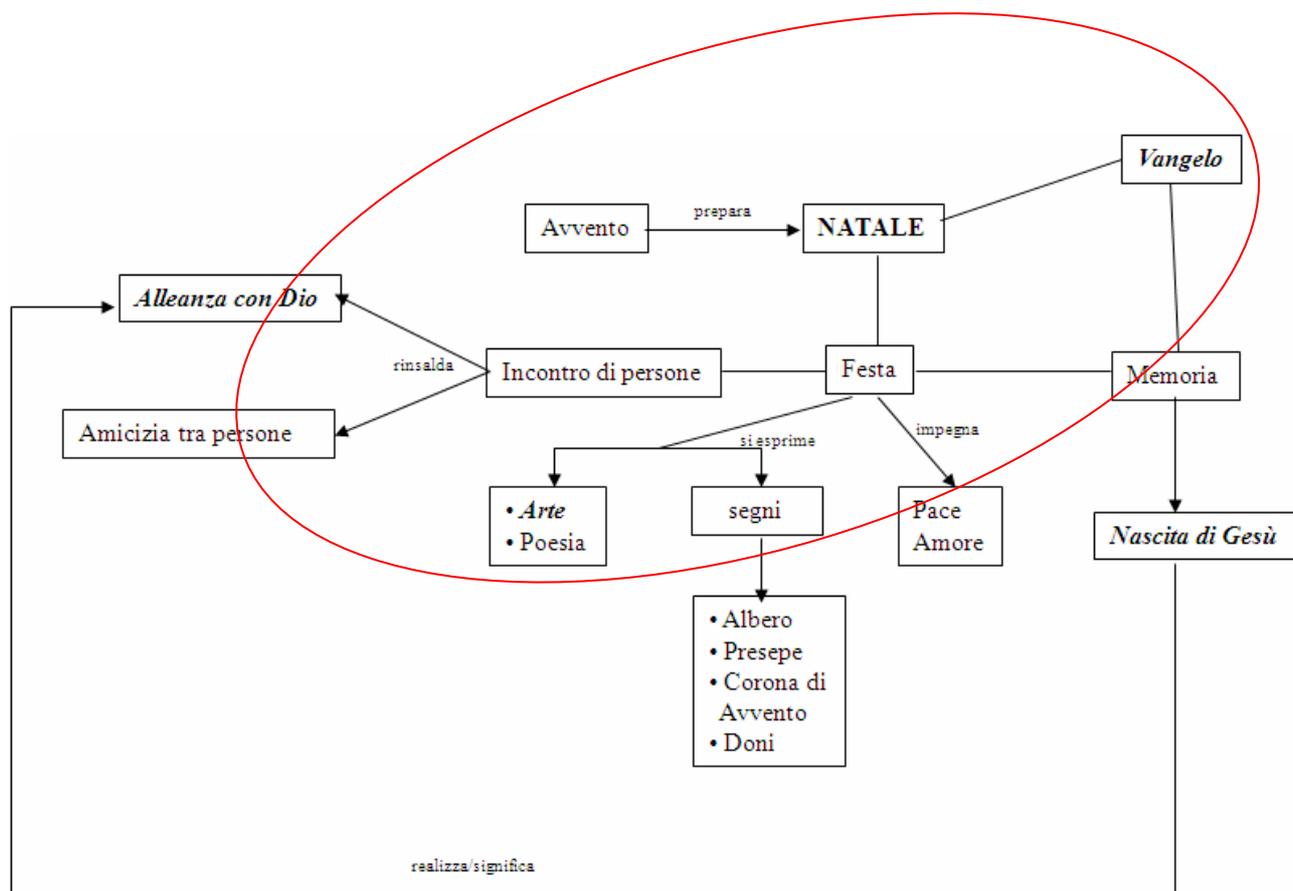
Il tema scelto risponde ai criteri di pertinenza (è un tema specifico dell'Area di apprendimento RC), di essenzialità (rappresenta un sapere rilevante e generatore), di correlazione (consente una relazione significativa tra esperienza di vita e dimensione biblico/teologica) e risulta adeguato al livello scolastico considerato.

E' funzionale alle Finalità Generali del Processo Formativo e al Profilo Globale dello studente espressi nei PSP.

Si colloca inoltre in modo coerente all'interno del percorso espresso dai curricoli biennali di RC e consente anche accostamenti da diversi ambiti disciplinari.

<p>COMPETENZA DI RIFERIMENTO</p> <p>Riconoscere che il rapporto con Dio è esperienza fondamentale nella vita di molte persone, individuare nelle religioni modalità concrete di viverlo e identificare in particolare le caratteristiche principali del cristianesimo a partire dalla vita di Gesù di Nazareth e dalla testimonianza dei cristiani.</p> <p>Conoscere e interpretare alcuni elementi fondamentali dei linguaggi espressivi della realtà religiosa e i principali segni del cristianesimo cattolico presenti nell'ambiente;</p> <p>Riconoscere in termini essenziali caratteristiche e funzione dei testi sacri delle grandi religioni; in particolare utilizzare strumenti e criteri per la comprensione della Bibbia e l'interpretazione di alcuni brani;</p>	<p>ALTRE COMPETENZE:</p> <p>Area di apprendimento ARTE e IMMAGINE: riconosce ed analizza elementi formali e strutturali costitutivi del linguaggio visuale. Apprezza il patrimonio artistico riferendolo ai diversi contesti storici, culturali e naturali.</p>
--	--

Approfondimento del tema considerato – Mappa Concettuale:



Rispetto agli elementi che definiscono il concetto, rappresentati nella Mappa, nell'Unità di Lavoro si delimita l'area di intervento tenendo conto in particolare del soggetto in apprendimento come elemento centrale della riflessione e programmazione didattica. E' necessario considerare ciò che gli alunni sanno rispetto alla proposta contenutistica riflessa nella mappa e prendere atto degli schemi di assimilazione già costruiti dal soggetto in apprendimento per formulare un'ipotesi di sviluppo e stabilire in che modo ordinare le operazioni didattiche seguenti.

E' importante essere ben consapevoli del fatto che la comprensione delle conoscenze/abilità oggetto del processo di insegnamento/apprendimento nell'area RC dipende in buona parte dalla qualità della relazione che sappiamo costruire con gli alunni e dal grado di correlazione che si riesce a stabilire tra conoscenze/abilità stesse ed esperienza concreta di vita.

La fedeltà al contenuto non deve essere mai disgiunta dalla fedeltà alle possibilità di comprensione di colui che ne è il destinatario, ed è possibile ipotizzare un processo di crescita e di maturazione al riguardo solo se prima riusciamo ad incontrare l'alunno là dove egli si trova.

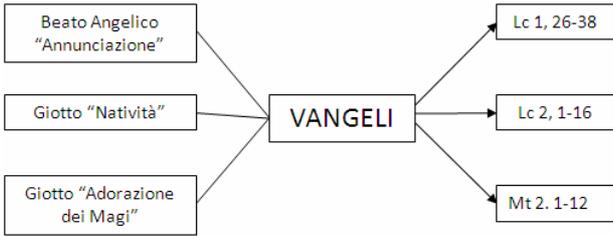
Nel definire obiettivi e fasi dell'Unità di Lavoro, oltre all'attenzione per il soggetto in apprendimento, si considerano anche altre variabili legate alle condizioni di esercizio (tempo a disposizione, spazi, risorse, situazioni particolari ...).

<p>CONOSCENZE RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO: origine biblica e rappresentazioni artistiche del Natale. Messaggio cristiano dell'evento del Natale: Gesù Dio con noi.</p>	<p>ABILITA' RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO: individuare personaggi, trama narrativa e messaggio essenziale di brani evangelici sul Natale (Annunciazione, Natività, Adorazione dei Magi) attraverso il confronto con una o più opere d'arte che li rappresentano.</p>
--	--

<p>DESCRIZIONE DELLE FASI E DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' (sviluppo del percorso didattico)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Analizzare le opere pittoriche proposte e individuare gli eventi rappresentati. 2. Conoscere l'origine biblica degli eventi rappresentati e individuare i corrispondenti brani (Lc 1,26-38 Annunciazione, Lc 2, 1-16 Natività e Mt 2,1-12 Adorazione dei Magi). 3. Individuare personaggi e trama narrativa dei brani evangelici anche attraverso il confronto con le rappresentazioni artistiche. 4. Esprimere in termini essenziali il messaggio cristiano del Natale attraverso la lettura/analisi dei brani evangelici e delle opere d'arte considerate. 5. Individuare nel territorio locale opere d'arte riguardanti il Natale.
--

FASI DI LAVORO

n. FASE 1	<p>Obiettivo di Fase Analizzare le opere pittoriche proposte e individuare gli eventi rappresentati.</p>	
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d’aula) Presentazione delle tre opere pittoriche (Beato Angelico “Annunciazione” Giotto “Natività e “Visita dei Magi”)</p> <p>Dialogo in classe con domande guida finalizzato ad individuare gli eventi rappresentati. (Ad es. Che cosa vi fa venire in mente quanto rappresentato? Osservando il dipinto a che cosa pensi? Che cosa avviene? Quali sono gli eventi rappresentati? ...)</p> <p>Momento di sintesi nel quale gli alunni sono invitati a collegare tre brevi frasi che descrivono l’evento con l’immagine corrispondente.</p>	<p>TEMPI PREVISTI</p> <p><i>1 ora</i></p>

n. FASE 2	<p>Obiettivo di Fase Conoscere l’origine biblica degli eventi rappresentati e individuare i corrispondenti brani (Lc 1,26-38 Annunciazione, Lc 2, 1-16 Natività e Mt 2,1-12 Adorazione dei Magi).</p>	
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d’aula)</p> <p>Dialogo in classe con domande guida finalizzato a collegare gli eventi rappresentati nei dipinti alla fonte biblica. (Ad es. Dove si trovano raccontati i fatti rappresentati? Chi ha eseguito i dipinti dove ha trovato le informazioni per eseguirli? ...)</p> <p>Lavoro di gruppo: si divide la classe in tre gruppi e a ciascun gruppo si consegnano alcune copie del Vangelo e si affida il compito di individuare il brano corrispondente ad una delle tre opere pittoriche considerate.</p> <p>Produrre insieme uno schema di sintesi:</p>  <pre> graph LR A[Beato Angelico "Annunciazione"] --> B[VANGELI] C[Giotto "Natività"] --> B D[Giotto "Adorazione dei Magi"] --> B B --> E[Lc 1, 26-38] B --> F[Lc 2, 1-16] B --> G[Mt 2, 1-12] </pre>	<p>TEMPI PREVISTI</p> <p><i>2 ore</i></p>

n. FASE 3	<p>Obiettivo di Fase Individuare personaggi e trama narrativa dei brani evangelici anche attraverso il confronto con le rappresentazioni artistiche.</p>						
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula)</p> <p>Lavoro di gruppo: si divide la classe in tre gruppi. Ciascun gruppo analizza i brani evangelici considerati e le corrispondenti opere pittoriche con la consegna di individuare i personaggi e di descrivere brevemente gli eventi.</p> <p>Raccolta dei dati in una tabella:</p> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center;">.....</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">PERSONAGGI</td> <td style="text-align: center;">SEQUENZA EVENTI</td> </tr> <tr> <td style="height: 50px;"></td> <td style="height: 50px;"></td> </tr> </table> <p>Un rappresentante per gruppo presenta in sintesi il risultato del lavoro.</p>		PERSONAGGI	SEQUENZA EVENTI		
.....							
PERSONAGGI	SEQUENZA EVENTI						

n. FASE 4	<p>Obiettivo di Fase Esprimere in termini essenziali il messaggio cristiano del Natale attraverso la lettura/analisi dei brani evangelici e delle opere d'arte considerate.</p>	
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula)</p> <p>Introduzione dell'insegnante e invito a esporre ipotesi e pareri sul significato che gli autori dei testi evangelici e delle opere pittoriche volevano esprimere.</p> <p>Lavoro di gruppo con la consegna di raccogliere le opinioni espresse con l'aiuto di domande guida:</p> <p><i>Osservando il dipinto prova ad immaginare ed esprimi che cosa voleva farci capire il suo autore:</i> ...</p> <p><i>Leggendo il brano del vangelo prova ad immaginare ed esprimi che cosa voleva farci capire il suo autore:</i> ...</p> <p>Un rappresentante per gruppo presenta il risultato del lavoro e, con la guida dell'insegnante, si formula uno schema di sintesi sul messaggio cristiano del Natale:</p> <div style="text-align: center;"> <pre> graph TD NATALE --> Annunciazione NATALE --> MessaggioPrincipale[Per i Cristiani Il messaggio principale del NATALE è] Annunciazione --> Nascita[Nascita di Gesù] Nascita --> Adorazione[Adorazione dei Magi] MessaggioPrincipale --> Dio[Dio desidera incontrare ogni uomo ed essergli vicino; Gesù è "Dio con noi"] </pre> </div>	<p>TEMPI PREVISTI</p> <p>2 ore</p>

n. FASE 5	<p>Obiettivo di Fase Individuare nel territorio locale opere d'arte riguardanti il Natale.</p>	
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula)</p> <p>Si assegna il compito di cercare nel proprio ambiente di vita immagini riguardanti il Natale e di riportare in classe una breve descrizione (Natività nella Pieve di Calavino, altre immagini in capitelli, edicole, affreschi ...)</p> <p>Si ricostruisce insieme una mappa con la collocazione delle immagini individuate nel territorio.</p>	<p>TEMPI PREVISTI</p> <p><i>2 ore (più lavoro di ricerca)</i></p>

ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI

- 1.Verifica delle conoscenze/abilità
- 2.Verifica delle competenze
- 3.Osservazioni di processo

1.VERIFICA DELLE CONOSCENZE E DELLE ABILITA':

I criteri guida, da tener presenti nella stesura di strumenti di verifica, possono essere così riassunti:

1. Corrispondenza con la progettazione dell'unità di lavoro e con il processo reale dell'attività didattica. Secondo questo criterio risulta fondamentale considerare il rapporto stretto e diretto che deve sussistere tra strumento di verifica, conoscenze/abilità dell'UL e obiettivi di fase. Ciò che si intende valutare è espresso infatti in termini sommativi e finali dalle conoscenze/abilità e in termini più articolati dagli obiettivi di fase.

2. Attenzione alla strutturazione dello strumento secondo livelli di complessità progressiva. Per la costruzione o per l'analisi dello strumento di verifica si devono prendere in esame anche i livelli di complessità progressiva, cioè la presenza di esercizi o compiti che, in riferimento alle conoscenze/abilità considerate, sono strutturati con difficoltà in forma crescente. Ad esempio si potrebbero considerare tre livelli di complessità: semplice riproduzione restituzione strutturata; applicazione motivata e originale. Su ciascun strumento di verifica vanno, di volta in volta, individuate quantità e qualità di quesiti/esercizi/compiti, graduati nel livello di complessità che identificano il livello di accettabilità e la prestazione attesa.

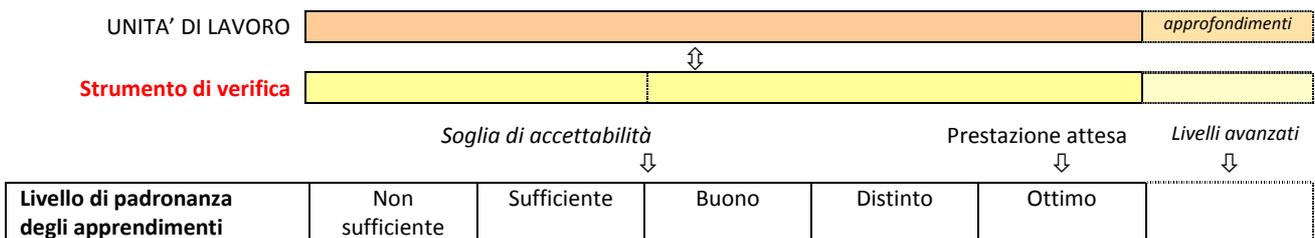
3. Aspetti di autovalutazione. Nello strumento di verifica la presenza di sezioni o parti nelle quali si attiva l'alunno a ragionare sui propri guadagni didattici a seguito dell'attività svolta risulta di sicura utilità.

Le prove di verifica risultano costituite da un insieme di quesiti ed esercizi che hanno come scopo quello di sollecitare una prestazione appropriata da parte dell'alunno.

La **prestazione reale** di ciascuno va confrontata e misurata rispetto ad una **prestazione attesa** (o ideale). La valutazione degli esiti passa perciò attraverso un raffronto tra gli apprendimenti (conoscenze/abilità) proposti - *la prestazione attesa* - e quelli effettivamente acquisiti dall'alunno - *la prestazione reale*.

Tale raffronto permette di definire il livello di padronanza degli apprendimenti considerati.

Per gestire il confronto tra reale e ideale e misurarne la corrispondenza serve un "indice" che permetta di esprimere il grado di conformità della prestazione reale rispetto a quella attesa. E' necessario perciò disporre di una "scala di valutazione" con relativa *soglia di accettabilità* al fine di esprimersi circa il livello di padronanza di quei determinati apprendimenti.



Lo strumento di verifica si costruisce perciò a partire dalle conoscenze/abilità relative all'UL e al suo sviluppo, organizzando il percorso di verifica secondo gradi di complessità progressiva, aggiungendo aspetti di autovalutazione e individuando, dentro lo strumento, la quantità e la qualità dei quesiti/esercizi/compiti che identificano e permettono di accertare la *prestazione attesa* e, di seguito, in riferimento a quest'ultima, la *soglia di accettabilità*, e gli eventuali *livelli avanzati*. In questo modo, una volta condotto l'accertamento delle conoscenze/abilità in classe, sarà possibile, attraverso la scala di valutazione, esprimersi circa la padronanza degli apprendimenti sottoposti a verifica.

Quando prestazione attesa e prestazione reale corrispondono, il livello di padronanza delle conoscenze/abilità risulta pieno. Il livello di accettabilità invece va, di volta in volta determinato preventivamente a seconda di come è strutturato lo strumento di verifica.

E' possibile che uno strumento di verifica presenti materiali di lavoro che si collocano anche oltre la prestazione attesa aprendo così la possibilità di accedere a livelli di prestazione ulteriori e personalizzati. Questa parte dello strumento di verifica deve essere eventualmente proposta agli alunni in termini assolutamente liberi e non vincolanti.

Non è da trascurare inoltre l'ipotesi di corredare l'espressione del livello di padronanza di quei determinati apprendimenti con commenti, indicazioni e suggerimenti operativi.

In ogni caso va sempre ricordato che l'espressione del livello di padronanza di determinati apprendimenti raggiunti dall'allievo coinvolge e riguarda l'intero processo di insegnamento-apprendimento e tutti gli attori che, in esso, hanno avuto un ruolo.

Infine, una volta provveduto all'accertamento delle prestazioni attese e all'individuazione del livello di padronanza degli apprendimenti è importante che la comunicazione dei risultati allo studente, per risultare coerente con le finalità della valutazione, sia:

- il più possibile di apprezzamento di quanto raggiunto dallo studente;
- espressa in forma di recupero di lacune, di stimolo all'apprendimento e orientamento;
- vissuta come esperienza di covalutazione considerando anche agli aspetti autovalutativi proposti nella verifica.

In ogni caso quello della comunicazione dei risultati della valutazione è un momento che va attentamente preparato e curato. Studenti e famiglie devono essere opportunamente e preventivamente informati rispetto a criteri e modalità di valutazione che l'insegnante intende adottare e con loro è necessario condividerne spirito, funzione e finalità.

STRUMENTI PER LA VERIFICA:



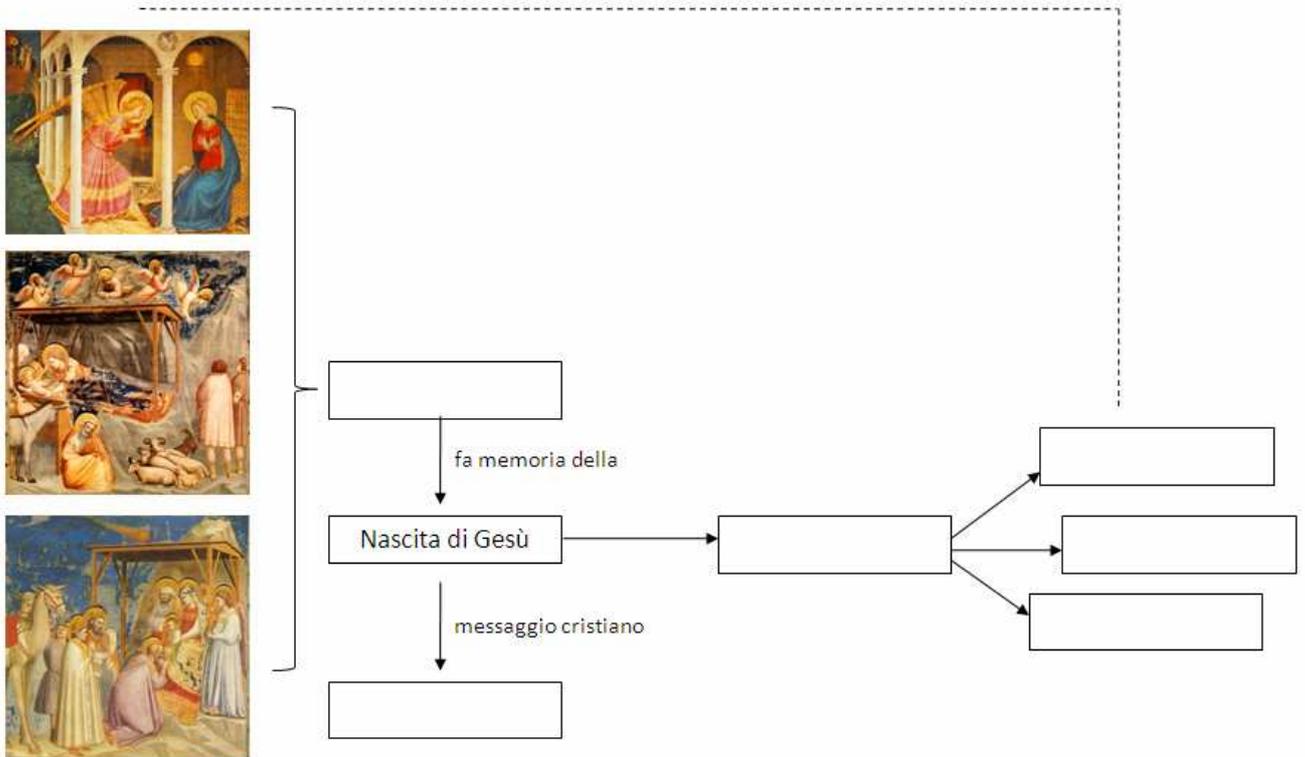
Osserva l'immagine e completa la tabella

PERSONAGGI	SEQUENZA EVENTI

A partire dal testo del racconto rappresenta l'evento narrato:

Modificare l'immagine togliendo uno o più personaggi (oppure aggiungendone) chiedendo di individuare il personaggio mancante oppure l'intruso.

Completa lo schema:



Annunciazione - "Dio è con noi" - Nascita di Gesù - Vangeli - Natale - Visita dei magi

SCHEDA PER L'AUTOVALUTAZIONE:

	POCO	ABBASTANZA	MOLTO
INTERESSE <i>(quanto mi ha interessato l'argomento affrontato?)</i>			
IMPEGNO <i>(quanto mi sono impegnato nelle varie attività?)</i>			
LAVORO CON I COMPAGNI <i>(è stato utile e produttivo lavorare anche con gli altri?)</i>			

Con questo lavoro una cosa nuova che ho imparato è questa:

Quale parte del lavoro mi è risultata più facile?

Quale parte del lavoro mi è risultata più difficile?

Per migliorare penso di dover:

- stare più attento
- studiare di più
- chiedere spiegazioni durante le lezioni

Altro

2.VERIFICA DELLA/E COMPETENZA/E :

Per quanto riguarda la verifica e certificazione di **competenze**, non si sono ancora acquisite particolari esperienze e, per il momento, ci si muove sviluppando ipotesi che seguono, per analogia, il caso dei *Compiti di Apprendimento*.

Il Compito di apprendimento, in quanto prodotto del singolo alunno o del gruppo classe, inteso come attività concreta e significativa che associa conoscenze/abilità a esperienze di vita, problemi, compiti della vita personale e sociale, appare, al momento, adeguato a dimostrare l'acquisizione di una competenza, considerata però soprattutto nella sua espressione scolastica e non ancora come dato che si realizza pienamente nella vita e nella soluzione dei problemi che essa presenta.

Trattandosi dell'area Religione Cattolica appare utile precisare che non si tratta di verificare competenze attinenti alla "pratica religiosa" e richiamare l'attenzione sul fatto che, in questo caso, il "confine" della espressione scolastica delle competenze di RC assume un rilievo del tutto particolare.

Rimane comunque garantita la possibilità di accertare l'acquisizione di competenze anche nell'area RC in quanto il sapere religioso, al di là di appartenenze e di personali scelte di fede, attiene alla vita, alla conoscenza e alla comprensione di un dato religioso che si esprime nell'ambiente e nella vita delle persone, alla maturazione di maggiore consapevolezza delle proprie scelte e all'apertura ad un dialogo costruttivo con chi fa scelte e vive esperienze diverse, religiose e non.

Tenuto conto di questo la formulazione dei Compiti di Apprendimento si può ispirare a quattro categorie che esprimono il radicarsi e l'incarnarsi delle competenze nei vissuti. Si parla di un agire complesso che, in un determinato contesto, risulta adeguato a:

- rispondere ad un bisogno,
- risolvere un problema,
- eseguire un compito,
- realizzare un progetto.

Bisogni, problemi compiti e progetti sono il contesto, l'ambiente da descrivere o richiamare ed eventualmente da simulare, per poter vedere all'opera, con il limite del livello scolastico, le competenze previste.

COMPITO DI APPRENDIMENTO:

Produrre in piccolo gruppo una mini-guida alla lettura e alla interpretazione di un'opera pittorica sul Natale individuata nel territorio locale con particolare attenzione al messaggio cristiano dell'evento rappresentato.

3.OSSERVAZIONI DI PROCESSO

SCHEDA PER LE OSSERVAZIONI DI PROCESSO:

Indicatori di autonomia e responsabilità

	mai	talvolta	spesso	Sempre
Chiede spiegazioni quando ha bisogno				
Approfondisce le conoscenze attraverso altri strumenti				
Ricerca e propone nuovo materiale per l'attività				
Avanza proposte di lavoro/soluzione a problemi				

Indicatori di interazione con gli altri

	mai	talvolta	spesso	Sempre
Chiede aiuto				
Offre aiuto				
Esprime senso di appartenenza				
E' disponibile al lavoro di gruppo				

Indicatori di procedura

	mai	talvolta	spesso	Sempre
Si confronta con l'insegnante e chiede informazioni				
Organizza materiali e strumenti				
Utilizza fonti di informazioni				
Conclude il lavoro				

MATERIALI DI LAVORO

L'ANNUNCIAZIONE, 1433 - 1434, Beato Angelico,



INFORMAZIONI SULL'OPERA:

L'ANNUNCIAZIONE, 1433 - 1434, Beato Angelico,

Questa tavola (180x175cm) che era stata dipinta per la chiesa del Convento domenicano di Cortona, attualmente si trova ancora a Cortona, ma al Museo Diocesano.

VITA DELL'AUTORE

Guido di Pietro nacque verso la fine del Trecento a Vicchio di Mugello, poco lontano da Firenze, morì a Roma nel 1455 dove fu sepolto. La sua tomba si trova nella chiesa domenicana di S. Maria sopra Minerva.

Entrato nell'Ordine dei Domenicani prese il nome di Frate Giovanni da Fiesole, il luogo dove si trovava il Convento in cui divenne frate. Come riferisce Giorgio Vasari, che nel XVI sec. scrisse *Le vite de' più eccellenti architetti, pittori, et scultori italiani*, i suoi contemporanei cominciarono a chiamarlo "frate Giovanni Angelico"

il Beato Angelico è un pittore del primo Rinascimento che ha unito la vita di devoto frate a quella di pittore completo. E' stato chiamato Beato per le sue pitture che raffiguravano soggetti religiosi e per la sua personale straordinaria carica di umanità. Originariamente chiamato Guido di Pietro, Angelico nacque a Vicchio, in Toscana. Entrato in un convento domenicano in Fiesole nel 1418, divenne frate dopo il 1425, adottando il nome di Fra Giovanni da Fiesole. Anche se il suo insegnante è sconosciuto, ha cominciato probabilmente la sua carriera come illustratore di messali e altri libri religiosi. Ha cominciato a dipingere pale d'altare e altri pannelli; fra i suoi primi lavori, importanti sono la "Madonna delle stelle" (1428?.1433), San Marco, Firenze) e Cristo nella gloria circondato dai Santi e dagli Angeli" (National Gallery, Londra), che presenta più di 250 figure distinte. Nel 1436, i Domenicani di Fiesole spostarono il convento nella città di Firenze. Angelico, a volte aiutato dagli assistenti, dipinse affreschi per il chiostro, la sala del capitolo e le entrate delle 20 celle dei corridoi superiori. Nel 1445, fu convocato a Roma da Papa Eugenio IV per dipingere gli affreschi per la Cappella del Sacramento in Vaticano. Nel 1447, con il suo allievo Benozzo Bozzoli, dipinse gli affreschi per la cattedrale di Orvieto. Dal 1449 al 1452 Angelico divenne priore del suo convento in Fiesole. Morì nel convento domenicano a Roma il 18 marzo 1455. E' venerato come beato dalla Chiesa cattolica: fu infatti beatificato da Papa Giovanni Paolo II nel 1984.

Tracce per la lettura dell'immagine:

L'ANNUNCIAZIONE

ADAMO ED EVA: se osservi bene, in cima alla collina, puoi vedere Adamo ed Eva mentre un angelo li caccia dal paradiso terrestre...

Questo particolare ricorda che, attraverso l'obbedienza di Maria, Dio ha stabilito con gli uomini un'amicizia ancora più forte.

IL GIARDINO: Fuori della casa di Maria il pittore dipinge un giardino con un bel prato fiorito, richiamo al giardino del paradiso terrestre dove Dio aveva posto Adamo ed Eva, le sue creature più belle, perché vivessero felici.

GABRIELE, ANGELO DI DIO: mandato a dare l'annuncio della nascita di Gesù a Maria. Le sue meravigliose ali, la sue veste e la luce dorata che emana, tutto dice che è una creatura celeste.

LE PAROLE D'ORO: il pittore "scrive" sul dipinto delle frasi in latino a caratteri d'oro. La prima e l'ultima riportano le parole dell'angelo che dice a Maria: "Lo Spirito Santo scenderà su di te". La frase che sta in mezzo è invece la risposta di Maria che accetta.

MARIA, L'ANELLO E IL LIBRO: Maria è bellissima, aggraziata nella sua posa con il capo proteso verso Gabriele. Tiene le braccia incrociate sul petto e sembra accogliere con tutta se stessa la notizia dell'angelo.

Al dito porta un anello d'oro: Maria infatti è fidanzata a Giuseppe.

Maria ha sulle ginocchia un libro, forse è la Sacra Scrittura rimasta aperta sul passo di uno dei profeti che, come Isaia, annuncia la venuta del Messia.

LA COLOMBA: è simbolo dello Spirito Santo; il pittore lo raffigura mentre scende su Maria scelta per essere la mamma di Gesù.

IL PROFETA: sulla parte superiore del dipinto, scolpito all'esterno della casa, è raffigurato un uomo con un cartiglio. Sembra un profeta... potrebbe essere Isaia, che in un dei suoi scritti annuncia: "la vergine concepirà un figlio che chiamerà Emmanuele". Il pittore dice che in Maria l'Antico Testamento si compie e che si sta aprendo una nuova storia.

La composizione pittorica è divisa in due zone: primo e secondo piano.

In secondo piano, in alto a sinistra, la cacciata di Adamo ed Eva dall'Eden; in primo piano la scena dell'Annunciazione.

In un unico spazio sono stati accostati due eventi della storia della Salvezza, lontanissimi tra loro nel tempo.

La scena è collocata in una struttura architettonica: un portico inserito in un giardino. Sullo sfondo del portico si intravede la "stanza nuziale", infatti Maria è promessa sposa.

In primo piano, sulla sinistra, è dipinto l'arcangelo Gabriele, le ali lo indicano come messaggero che viene dal cielo. Il suo capo è circondato da un nimbo dorato, simbolo di dignità sovrana. Tra i capelli spicca una fiammella, segno visivo che esprime l'amore ardente, il fulgore della gioia di cui godono gli angeli. Egli è inchinato e proteso verso Maria nell'atteggiamento del parlare: le sue mani indicano il seno "luogo" dove prenderà forma umana il Figlio di Dio e l'orecchio.

Di fronte all'arcangelo vediamo Maria, seduta su uno scanno-trono. Anche il suo capo è circondato da un nimbo dorato ed è avvolto da un tenue velo, come si addice ad una sposa. Indossa una veste rossa, il colore regale e un manto azzurro, simbolo della contemplazione. Ha le mani incrociate sul petto, segno dell'accettazione del volere di Dio.

Sulle ginocchia ha un libro aperto, il libro della Parola che in lei si fece carne.

Sopra Maria si vede una colomba simbolo dello Spirito Santo inviato da Padre.

Sulla parte superiore della struttura architettonica, al centro, in un tondo, il beato angelico pone una figura che viene identificata come il profeta Isaia.

Il pittore esprime il dialogo tra l'angelo e Maria con delle frasi in latino in forma abbreviata tratte dal Vangelo di Luca:

- Spiritus Sanctus supervenit in te = lo Spirito Santo Scende su di te
- Ecce ancilla Domini verbum tuum = ecco l'ancilla del Signore [avvenga in me] secondo la tua parola
- Et virtus Altissimi obumbrabit tibi = la potenza del Signore stenderà la sua ombra su di te.

Dal Vangelo secondo Luca 1,26-38

ANNUNCIAZIONE A MARIA

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te".

A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto.

L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

Allora Maria disse all'angelo: "Come è possibile? Non conosco uomo". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio".

Allora Maria disse: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto". E l'angelo partì da lei.

Traccia per la lettura del testo:

Qual è il fatto centrale del racconto?

Dove avviene il fatto?

Chi sono i personaggi?

Qual è il saluto dell'angelo?

Che sentimenti prova Maria?

Qual è la risposta di Maria?

Giotto, La Natività - 1303-1305, Cappella degli Scrovegni, Padova.



INFORMAZIONI SULL'OPERA:

NATIVITA', 1303-1305, Giotto, Cappella degli Scrovegni, Padova.

I riquadri che compongono il programma iconografico che Giotto realizzò nella Cappella degli Scrovegni, hanno le dimensioni di 200x185cm. Essi sono come le pagine che visualizzano quella che viene definita la prima "Bibbia visiva moderna italiana".

Il racconto biblico è inserito in uno scenario plastico dove i personaggi, vestiti con costumi del Trecento, e le azioni sono presentati come una "Sacra rappresentazione" che attualizza il Mistero.

VITA DELL'AUTORE

GIOTTO (Ambrogio) di Bondone è un famoso pittore, scultore e architetto fiorentino nato a Colle Vespignano in Mugello fra il 1266 e il 1267, e morto a Firenze nel 1337.

Viene considerato il fondatore del linguaggio figurativo italiano. Fu allievo di un altro celebre pittore, il Cimabue che, secondo quanto ci tramanda Vasari, lo aveva visto disegnare mentre custodiva le pecore. Giotto affrescò la Cappella degli Scrovegni a Padova tra il 1303 e il 1305 su commissione di Enrico Scrovegni, signore di Padova che, nella zona detta dell'Arena per la prossimità di un anfiteatro romano, aveva acquistato un terreno per costruirvi il suo palazzo e la sua cappella privata.

Abbiamo poche notizie storiche sulla vita di Giotto Abrogione di Bondone e oltre agli aneddoti (Cimabue che trova Giotto che dipinge le pecore su un sasso, la famosa "O" di Giotto, la mosca dipinta su un disegno del maestro) possiamo fare solo supposizioni.

Giotto nacque, probabilmente, nel 1267, a Colle di Vespignano, presso Vicchio di Mugello da una famiglia contadina. Ha frequentato la bottega del maestro Ceni di Pepo, detto Cimabue, dal quale apprese i rudimenti della pittura, lo stile del maestro, di derivazione prettamente bizantina, pur maturando un proprio stile rivoluzionario per l'epoca. È documentato che nel 1287 Giotto si sposò con Ciuta di Lapo del Pela, dalla quale ebbe cinque figli: quattro femmine e un maschio. Ad Assisi, Giotto si occupò della decorazione della Chiesa Superiore di S. Francesco e in questi affreschi, soprattutto in quelli del ciclo del Nuovo Testamento, si notano ancora alcuni tratti stilistici che lo accomunano a Cimabue. A Roma, Giotto lavorò nella Basilica di S. Giovanni in Laterano e ad altri affreschi eseguiti in occasione del Giubileo del 1300.

Nei primi mesi del 1306, a Padova, Giotto terminò il suo capolavoro: la Cappella degli Scrovegni, considerata l'opera per eccellenza della pittura del Trecento italiano ed europeo, contiene il ciclo più completo di affreschi realizzato da Giotto nella sua maturità artistica. Con questi affreschi racconta in modo poetico e umano le storie della Madonna e di Cristo. Sotto questi 13 affreschi, Giotto ha dipinto una serie di riquadri che illustrano le allegorie dei vizi e delle virtù. In questo periodo la sua pittura raggiunse la massima popolarità e splendore. Giotto oltre alla pittura, ai colori e al disegno, si è interessato anche di medicina e di costruzioni.

Nel 1334, nominato capomastro dell'Opera del Duomo di Firenze, iniziò i lavori per la costruzione del campanile del Duomo, lavoro che non riuscì a finire perché morto l'8 gennaio 1337.

Traccia per la lettura

Natività Cappella degli Scrovegni, Padova

Giotto ha dipinto questo momento di pace e di gloria nel quale Gesù è un bambino piccolo e inerme, con occhi ben aperti che guarda con uno sguardo intenso, amoroso e sicuro, la madre china su di lui, bianca in volto dopo la fatica del parto.

Maria osserva il figlio con un volto dolce e severo, le sue mani lo sostengono con tenerezza: tra i due sembra l'inizio di un dialogo eterno.

Indossa un abito rosso con un mantello blu: il rosso rappresenta il colore della terra e dell'umanità, il blu il colore del cielo e quindi del divino.

Il bue ha la testa lievemente protesa: il suo occhio tondo, bianco e nero, registra quello che sta accadendo. Ha un'espressione umana, consapevole, severa e dolce insieme.

Sul tetto della mangiatoia volano gli angeli che cantano nella notte di Natale; due pastori, che hanno udito con paura e ammirazione il loro misterioso annuncio sono in piedi alla greppia dove giace Gesù.

I pastori guardano in alto, verso gli angeli, incantati dal mistero, ma una donna, che è con loro, non ha dubbi ed è già accanto a Maria per aiutarla: anche le sue mani sorreggono Gesù.

I pastori sono stupiti e stanno in disparte, mentre lei è già accanto a chi ha bisogno.

Quiete, le bestie dei pastori, cinque pecore bianche, una capra nera e un agnellino, riposano vicino a Giuseppe, tutto raccolto nel suo mantello con il volto segnato dalla stanchezza e dal pensiero.

Dal Vangelo di Luca 2,1-16

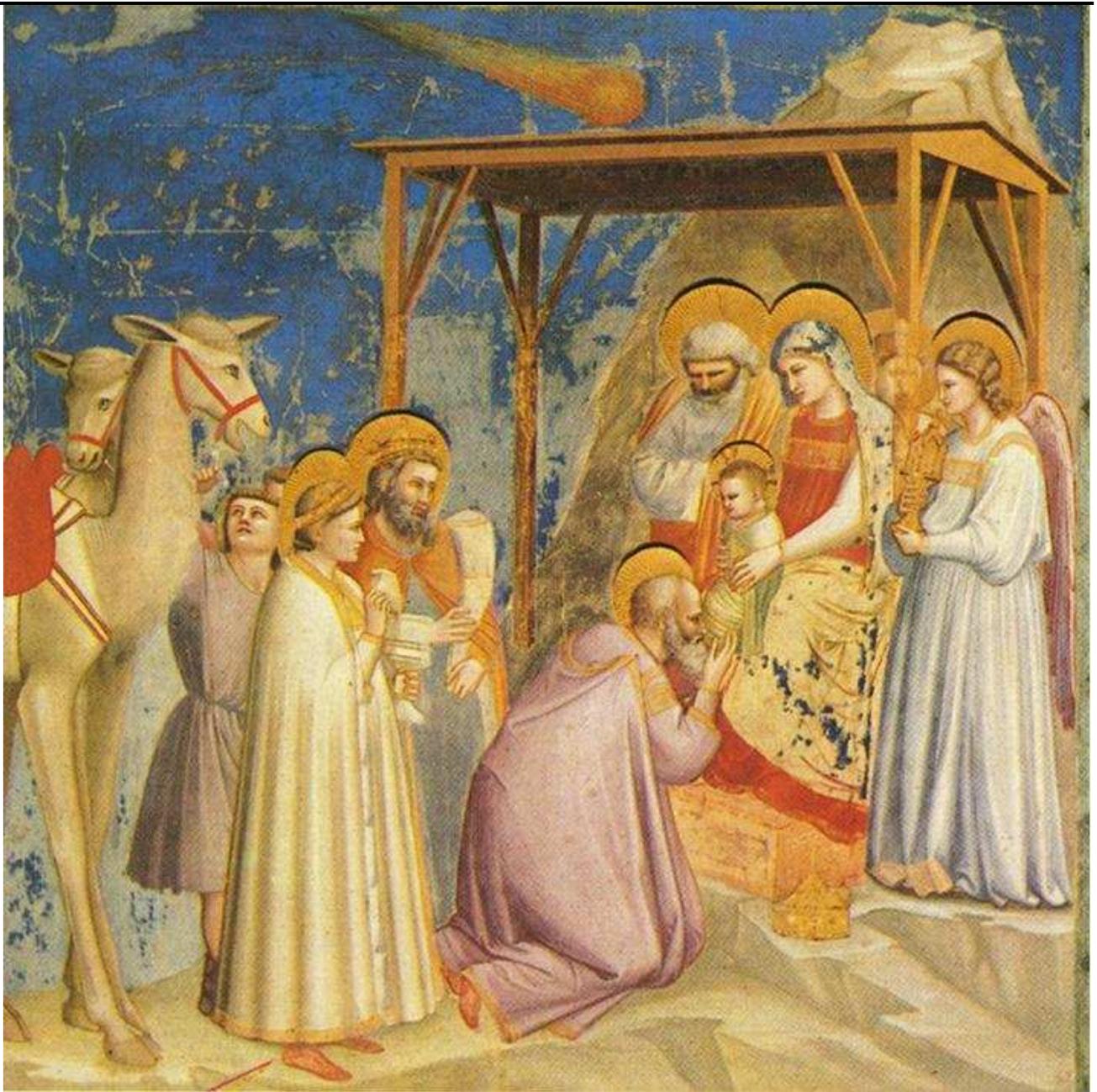
1 In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. 2 Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. 3 Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. 4 Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, 5 per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. 6 Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. 7 Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo. 8 C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. 9 Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, 10 ma l'angelo disse loro: "Non temete, ecco vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: 11 oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. 12 Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia". 13 E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: 14 "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama". 15 Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: "Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere". 16 Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. 17 E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. 18 Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. 19 Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore. 20 I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Traccia per la lettura

Nella prima parte del testo possiamo ottenere informazioni esplicite sui personaggi principali del racconto.

- Quali sono?
 - Cosa conosciamo di Maria?
 - Qual è l'evento più importante descritto ?
 - Cosa fa Maria alla nascita di suo figlio?
 - Dove è nato Gesù ?
 - REGIONE
 - PAESE
 - AMBIENTE
 - Quali personaggi intervengono nella narrazione ?
 - L'angelo appare ai.....
 - Cosa annuncia loro ?
 - Come reagiscono i pastori alla visione dell'angelo ?
 - Dopo l'annuncio dell'angelo cosa fanno i pastori ?
 - Arrivati alla stalla i pastori vedono.....
-

Giotto, L'adorazione dei Magi 1303-1305, Cappella degli Scrovegni, Padova.



INFORMAZIONI SULL'OPERA:

L'ADORAZIONE DEI MAGI, 1303-1305, Giotto, Cappella degli Scrovegni, Padova.

I riquadri che compongono il programma iconografico che Giotto realizzò nella Cappella degli Scrovegni, hanno le dimensioni di 200x185cm. Essi sono come le pagine che visualizzano quella che viene definita la prima "Bibbia visiva moderna italiana".

Il racconto biblico è inserito in uno scenario plastico dove i personaggi, vestiti con costumi del Trecento, e le azioni sono presentati come una "Sacra rappresentazione" che attualizza il Mistero.

Traccia per la lettura:

Giotto segue la narrazione del Vangelo di Matteo (Mt 2,9-11).

Su una balza di roccia che si eleva come un monte Giotto pone una tettoia.

Al centro, seduta su di uno scanno, c'è Maria con il Bambino, alla sua destra c'è Giuseppe e a sinistra un angelo; un altro angelo si intravede sullo sfondo alla destra di Maria. Questo gruppo occupa la parte destra della composizione.

A sinistra sono disposti due dromedari a cui badano gli inservienti, due Magi in piedi e un terzo inginocchiato che fa come da raccordo unitario fra i due gruppi di cui si compone il riquadro. I Magi hanno la corona regale e sono vestiti con abiti del trecento come ad indicare simbolicamente che i popoli di tutti i tempi riconoscono il Dio Incarnato. Attorno al capo, come Maria, Giuseppe e gli angeli, anch'essi hanno un aureola (nel Martirologio si fa menzione di S. Gaspere, S. Melchiorre e S. Baldassarre).

Fin dal III sec. La tradizione ha stabilito il numero dei Magi-re va rapportato, sulla base delle loro sembianze, alle tre età della vita: giovinezza, età adulta e vecchiaia. Quando poi i Magi verranno rappresentati come appartenenti a razze diverse (i continenti anticamente conosciuti: Asia, Africa e Europa), il simbolismo rafforzerà il proprio significato: è l'intera umanità, di tutti i tempi e di tutti i luoghi che riconosce e adora il Cristo. In alto, sulla tettoia, brilla una cometa. Alcuni spiegano la Stella che accompagna i Magi come una vera e propria cometa (Giotto ha seguito questa tradizione), altri attribuiscono ad essa un significato simbolico: Cristo è la luce. Maria è seduta su un seggio con predella, il seggio delle più alte autorità; indossa un manto azzurro simbolo di contemplazione e una veste porpora, il colore riservato alle autorità imperiali. Porge il Bambino, avvolto in fasce, all'adorazione dei Magi. Maria è presentata come figura della Chiesa che porge il Cristo all'adorazione dei popoli. A Cristo i popoli simboleggiati dai Magi offrono oro, incenso e mirra. Circa i doni, nella rappresentazione di Giotto si può notare che, accanto al Mago più anziano c'è una teca a forma di corona. Il Bambino è rappresentato già cresciuto perché l'Evangelista Matteo fa coincidere l'arrivo dei Magi con la "strage degli innocenti" decretata da erode per tutti i bambini di due anni.

Maria è seduta su un seggio con predella, il seggio delle più alte autorità; indossa un manto azzurro simbolo di contemplazione e una veste porpora, il colore riservato alle autorità imperiali.

Il Bambino è rappresentato già cresciuto perché l'Evangelista Matteo fa coincidere l'arrivo dei Magi con la "strage degli innocenti" decretata da erode per tutti i bambini di due anni.

Cometa: alcuni spiegano la Stella che accompagna i Magi come una vera e propria cometa (Giotto ha seguito questa tradizione), altri attribuiscono ad essa un significato simbolico: Cristo è la luce.

Re Magi: sono 3, rapportando questo numero, sulla base delle loro sembianze, alle tre età della vita: giovinezza, età adulta e vecchiaia. Quando poi i Magi verranno rappresentati come appartenenti a razze diverse (i continenti anticamente conosciuti: Asia, Africa e Europa), il simbolismo rafforzerà il proprio significato: è l'intera umanità, di tutti i tempi e di tutti i luoghi che riconosce e adora il Cristo.

Trento 2010

Con il riconoscimento d'intesa del Servizio IRC della Diocesi di Trento, ai sensi del DPR 751 del 1985